



CLUB ALPINO ITALIANO

Comunicato Stampa

**ALPE DEVERO, IL CLUB ALPINO ITALIANO
ESPRIME PREOCCUPAZIONE E DISAPPUNTO
PER IL PROGETTO “AVVICINARE LE MONTAGNE”**

Appare evidente l'impatto ambientale causato dalla costruzione di nuovi impianti a fune nelle Valli Divedro e Antigorio, previsti da un progetto che confligge con alcuni target della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Milano, 25 giugno 2018

Il **Club alpino italiano** esprime **preoccupazione e disappunto** relativamente al progetto **“Avvicinare le montagne, proposta di accordo territoriale”**, presentata dalla società San Domenico per la **riqualificazione e razionalizzazione del sistema delle Valli Divedro e Antigorio, all'Alpe Devero (VCO)**. E' questo il contenuto della **mozione approvata all'unanimità dal Comitato Centrale** dell'associazione.

Si tratta di un progetto che, come sottolinea la **Commissione Interregionale Tutela Ambiente Montano Piemonte Valle D'Aosta del CAI**, prevede **una profonda infrastrutturazione dell'area**, attraverso la **costruzione di nuovi impianti a fune**, che interesserebbe **buona parte dell'Area SIC Veglia-Devero-Monte Giove** e causerebbe **un diffuso impatto ambientale**, frammentando habitat già di per sé in equilibrio precario.

Nonostante la dichiarata volontà di perseguire la “ecosostenibilità”, il **Club alpino italiano** sottolinea come, allo stato attuale della documentazione resa pubblica, **il progetto “Avvicinare le montagne” confligga in maniera evidente con alcuni target della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**, approvata dal Governo il 2 ottobre 2017 in ottemperanza della **Agenda 2030** sottoscritta dallo Stato Italiano. In particolare **il 15.1 (Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali) e il 15.4 (Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile)**.

“Il CAI è impegnato a **contrastare la realizzazione di nuove opere a fune e a impedire la realizzazione di nuove stazioni sciistiche sotto i 2000 metri** (e a ridurre l'impatto sino a prevederne la crescita zero sopra i 2000 metri)”, ricorda il Vicepresidente generale **Erminio Quartiani**. “Appoggiamo e appoggeremo **tutte le iniziative di sostituzione dell'attività sciistica con il turismo dolce e ambientalmente orientato alla sostenibilità**. Così come sosterremo **ogni forma di collaborazione tra istituzioni, enti pubblici e privati** che intendano mettersi in rete per **valorizzare le specificità locali, la tipicità ambientale e le tradizioni dell'accoglienza**, potenziando così anche servizi tra loro complementari all'offerta sciistica”.

Il CAI ribadisce dunque **la piena disponibilità all'approfondimento dell'analisi progettuale**, congiuntamente all'auspicio di poter verificare altrettanta disponibilità all'ascolto e alla eventuale accettazione delle aspirazioni provenienti dal variegato e rappresentativo corpo sociale degli oltre 316.000 Soci.

Con preghiera di pubblicazione

Ufficio stampa Club Alpino Italiano

Luca Calzolari - Responsabile Ufficio Stampa CAI

mob. +39 335 43 2870 calzolari@cervelliinazione.it

Stefano Mandelli - Addetto Stampa CAI

mob.+39 338 6958339 mandelli@cervelliinazione.it

tel. + 390518490100

Lorenzo Arduini - Addetto Stampa CAI

mob +39 3664912550 arduini@cervelliinazione.it

tel. + 390518490100

Cervelli In Azione – Bologna